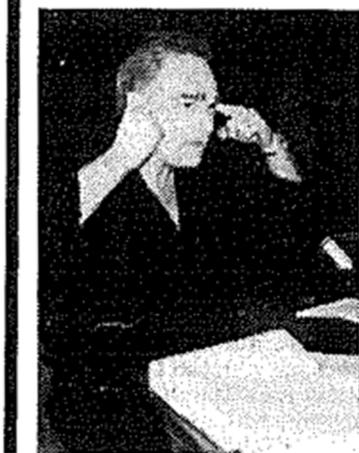


# «Copioni alla mano vi racconto chi saranno i nuovi Spielberg»

Chiamato dalla «Forum International», una associazione di produttori e registi indipendenti italiani e stranieri, Robert McKee è venuto da Hollywood a Roma e ha tenuto un corso di sceneggiatura al quale, per complessive 600 mila lire, si sono iscritti 100 aspiranti autori cinematografici o professionisti. Considerato il successo dell'iniziativa, il corso si svolgerà prossimamente anche a Milano. Chi è Robert McKee e con quali titoli di merito ha conquistato l'incarico offerto dalla «Forum», di cui il documentarista e filmmaker Lando Calenda cura, in particolare, i seminari di sceneggiatura e di produzione?

Nota oltreoceano come un revisore di copioni, soggetti e dialoghi, Robert ha insegnato diversi anni alla prestigiosa «Southern California University» dove si sono laureati Steven Spielberg, Michael Cimino, Robert Zemeckis, George Lucas e altri e nel prossimo anno accademico riprenderà tale incarico. Autore di numerosi episodi dei serial *Colombo*, *Kojack*, *Quincy*, McKee si è conquistato una solidissima fama come supervisore dei copioni di diverse società indipendenti e delle «majors». È, insomma, un Ennio De Concini transoceanico: obbligatorio punto di riferimento e di consulenza per i produttori che, prima di mettere in lavorazione un copione, glielo affidano in custodia per la revisione e, in molti casi, la scrittura o riscrittura.

— Prima di diventare sceneggiatore di professione e in-



Lo sceneggiatore Robert McKee, a sinistra, ha tenuto a Roma un corso di «struttura della sceneggiatura». L'autore di molti serial di successo è docente cinematografico alla «University of Southern California» dove si sono laureati Steven Spielberg (sopra), Cimino, George Lucas

segnante di questa materia, lei aveva ambizioni di regista?

«Le ho ancora e ritengo che, ormai, il mondo del cinema richieda specifiche e intercambiabili competenze. In questo senso, è molto moderna e destinata a conquistare sempre più spazio la figura del "filmmaker" (produttore indipendente che scrive, realizza e spesso trova i finanziamenti per i suoi progetti e quelli dei suoi partners)».

— Come ha cominciato a lavorare nella industria dello spettacolo?

«Nato a Detroit, ho cominciato a costruire la mia carriera a New York nell'off Broadway. Mi sono trasferito a Hollywood e, dopo essere stato lettore di decine e decine di copioni per diverse "majors", ho cominciato a insegnare nella Università del Sud alla quale Spielberg personalmente, per i corsi di ci-

nema, offre moltissimo denaro. Ho poi creato una società, la "Three Arts Productions", con sede nel quartiere universitario di Westwood, alla quale fanno ormai riferimento i produttori più affermati, i giovani sceneggiatori e tanti filmmakers.

— Il futuro di Hollywood è affidato ai film kolossal o alle produzioni a medio budgets?

«Accanto ai kolossal sempre più spesso si ricominceranno a realizzare film medi. Sono questi ultimi, con lo sfruttamento in videocassette e con i loro costi moderati, a sorreggere l'industria. Film come *Breakfast Club*, *Sixteen Candles*, *Bad Boys* (che ha lanciato Sean Penn) sorreggono il mercato, ma sono un affare spesso più riuscito (la cosa non è paradossale) di prodotti estremamente dispendiosi come *Out of Africa*, *Il migliore* e anche *Police Academy*, che costano moltissimo e che per recuperare i soldi spesi devono triplicare già in partenza gli incassi.

— Esiste, in futuro, la possibilità di creare un tessuto connettivo tra tutti coloro che lavorano nel campo della scrittura del cinema?

«Sono certo di questo sviluppo internazionale e società come la mia o come quella di produzione internazionale diretta da Mark Daman, la PSO, aiuteranno in tutto il mondo i giovani che hanno idee, copioni validi, voglia di uscire dai confini troppo stretti e provinciali sia di Hollywood che di Roma, o Parigi o Londra».

G. Gs.